



# Gronache Parrocchiali

DI  
ALBESSE CON CASSANO



## NOTE DI VITA PARROCCHIALE

Scrivo queste pochissime note all'indomani della Pasqua. Lodo coloro che ricevettero i sacramenti per l'impegno con il quale hanno realizzato il loro incontro con Cristo.

La partecipazione al triduo e la veglia è stata numerosa e, senza dubbio, le solenni azioni liturgiche hanno arricchito il nostro spirito e ci hanno aiutato a capire la ricchezza della novità di vita portata da Gesù e partecipata a noi mediante il battesimo.

### L'ANNUNCIO DELLA GIOIA

Faccio mio quanto trovo su l'ultimo numero della rivista « Alleluia ».

« Un cristiano è testimone della Risurrezione. Questa testimonianza la si dovrebbe poter leggere in faccia a tutti i cristiani, anzitutto nella loro gioia. Pensando alla Risurrezione, di un cristiano si dovrebbe poter dire che è ' contento come una pasqua '.

E' difficile credere alla gioia, alla felicità. La storia delle apparizioni di Gesù lo conferma: quanta fatica ha fatto il Maestro per risollevare l'animo dei suoi amici. E anche oggi si verifica quello che il Vangelo narra: siamo più toccati dallo sgomento e dalla compassione per il Crocifisso che pronti a condividere la gioia del Risorto.

Ma questa è appunto la prova della nostra fede. Il dolore è una realtà terrestre, accessibile a tutti,

che sentiamo sinceramente anche per gli altri ma dove ritroviamo sempre anche un po' di noi stessi. La gioia cristiana, invece, è il superamento della tristezza umana in fede e nella speranza di una realtà che non tocchiamo, e — suprema nobiltà — in virtù dell'amore per un altro, per Cristo, che ci fa dimenticare la nostra pena per partecipare alla sua gioia. L'immagine, l'icona, il simbolo più pertinente della religione cristiana non è il Crocifisso ma il Risorto.

Sia questo l'augurio per tutti: che la gioia superi in noi la tristezza del mondo. E la gioia, visibile nella nostra disponibilità agli altri, sia il dono che presentiamo ai nostri amici e l'orizzonte che apriamo a tutti gli uomini — di buona o meno buona volontà — che il Padre di Cristo Risorto ci ha messo vicino ».

### ATTO DI BONTÀ'

Il signor Brunati Battista, con delicatezza d'animo, ha voluto ricordare la memoria della defunta sorella Luigia offrendo lire 100.000 per l'asilo e lire 100.000 per la chiesa. E' un atto di sensibile bontà per il quale formuliamo i più vivi ringraziamenti.

A tutti ora il mio cordiale saluto.

**il vostro parroco**

### ANAGRAFE

#### Battesimi

Mauri Simona di Giuseppe e Rossini Genoeffa  
Rossini Roberta Giovanna di Armido e Tavecchio  
Angela  
Brunati Maria Sabrina di Gianluigi e Gaffuri  
Rosanna  
Pozzoli Rossella Maria di Antonio Enrico e Pozzi  
Giuseppina

Frigerio Giuseppe di Giovanni Battista e Bosisio  
Adalgisa  
Ciceri Monica Maria Chiara di Camillo e Bedetti  
Margherita

#### Morti

Brunati Luigia di anni 72  
Olgiati suor Antonia di anni 86  
Pasquali suor Giovannina di anni 79

# CINEMA ORATORIO

28 aprile: **Marinai in coperta** (musicale)  
con Little Tony e Lucio Flauto

5 Maggio: **Il bello, il brutto, il cretino**  
con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia

12 Maggio: **Killer calibro 32**  
con Peter Lee Lowrence.

**DOMENICA 21 APRILE E GIOVEDÌ 25 APRILE  
ORE 21**

Nella cornice del

## **3° FESTIVAL DELLA CANZONE**

si svolgerà un concorso riservato ai ragazzi per la  
assegnazione del

## **PREMIO PRIMAVERA**

una sfilata entusiasmante tra le migliori mini-voci  
della Provincia.

Sono ospiti d'onore:

**Monica Peverelli  
Renzo Benzoni**

PRESENTA: **NICOLA**

Scintille d'ilarità col trio comico:  
**PIGI - ZENO - LELLO**

Partecipano alla manifestazione i cantanti già  
noti:

**Gabriele Moreschi  
Cherubino Maspero  
Raffaele Beretta  
Marilena Ronchetti**

Accompagna il Complesso:  
**THE KANSAS**

Scenografia di **ENRICO POZZOLI**

Regia di **TARCI FRIGERIO**

# INCONTRI PER GIOVANI

## IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Dopo la numerosa partecipazione dell'anno scorso e l'unanime desiderio di continuare il discorso, ecco una nuova

### DUE SERE PER GIOVANI

che si preparano al matrimonio.

Con questo programma:

#### 23 aprile martedì:

un Sacerdote, professore de Seminario di Como parlerà

**sull'EDUCAZIONE all'AMORE**

#### 30 aprile Martedì:

una coppia di sposi porteranno la loro  
**ESPERIENZA**

Tutta la gioventù che abbia almeno 18 anni è invitata a parteciparvi.

# PRIMA S. COMUNIONE

## 25 APRILE 1968

#### 24 aprile Mercoledì:

nel pomeriggio per i neo-comunicandi:

- qualche ora di riflessione e preghiera.
- S. Confessioni.

#### 25 aprile Giovedì:

ritrovo al Chiesino

- Processione in Chiesa (accompagnati dal Corpo musicale).
- S. Messa (S. Comunione)
- Offerta dei doni che poi saranno portati all'Ospedale.

#### 2 Maggio Giovedì: GITA-PELLEGRINAGGIO

per i neocomunicandi e i genitori al Santuario della Madonna di Re.

## OFFERTE

### Chiesa

N.N. in occasione battesimo, 4000; N.N. in occasione battesimo, 5000 N.N. in occasione battesimo, 5000.

### Asilo

N.N., 5000; le nipoti Mariella e Giuliana in memoria della zia Brunati Maria in Beretta, 12.000; Franco, Mariella, Giuliana offrono 12.000 lire in memoria della zia Brunati Luigia.

# “LA FAMIGLIA OGGI”

Potremmo dire che mai, come in questi ultimi tempi, si sia parlato così tanto della famiglia, ma di tutte le parole che si scrivono e si dicono a tale proposito, si ha l'impressione che ben poche siano quelle che tendano dare alla famiglia un apporto valido alla sua originalità di primo elemento indispensabile per un « sano » ordinamento morale e civile della società contemporanea.

Per chi magari anche sommariamente, segue la stampa, la politica, i vari discorsi che si fanno da più parti anche ad alto livello, ha motivo di leggere e di sentire una infinità di parole alquanto deludenti in proposito.

Si sente discutere sul perchè debba esistere un vincolo matrimoniale indissolubile, sulla validità giuridica di tale vincolo; in nome poi di una « libertà » e di una maggiore « emancipazione » acquisita oggi dalle persone, si ritengono « coercitive » e superate tutte quelle vecchie e stantie forme di regolamentazione dell'istituto familiare.

Potrebbe essere interessante a questo punto fare una parentesi e cercare di intenderci su ciò che significa « libertà », « emancipazione », ma non essendo questa la sede più adatta per disserzioni di natura filosofica, ci limitiamo a precisare che:

*Libertà* non significa « libera decenza o libertinaggio », ma bensì capacità di scoprire in una forma « libera » tutto ciò che è « giusto, buono, bello » in noi e nelle cose che stanno attorno a noi.

*Emancipazione* non è degradamento dell'uomo allo stato puramente sensitivo, ma bensì capacità di elevazione, di più vaste conoscenze, di più valide riflessioni, maggior sensibilità nel comprendere e dominare la natura umana.

Tutto questo dovrebbe pertanto aiutarci a dedurre che oggi ci troviamo in una società dove, avendo perso il senso di ciò che è veramente « bello, buono, giusto », si continua nel cammino della profanazione di alcuni ideali originando così quegli squilibri che determinano un decadimento dell'uomo non solo su di un piano etico religioso, ma anche sociale e civile.

Non pensiamo sia questa una alterazione della realtà solo per fare apparire il diavolo più brutto di quello che è, per sincerarsene basta guardarci attorno per constatare come e quanta gente arrivi imprecipitata alla costituzione della famiglia, vi arriva alle volte quando ormai il frutto dell'amore è stato miseramente sciupato, magari già avvizzito; ed ancora a quante famiglie « muoiono » prima ancora di nascere.

Il tutto perchè?

Molteplici possono essere le cause, alcune le possiamo individuare nei frutti che ci offre una « Ci-

viltà di massa » come è l'odierna dove con una cultura deformata fatta di rotocalchi, fumetti ed oscenità nonchè di reclamizzazione degli stessi affetti familiari, si è tolto all'amore quel sano senso di pudore e di riservatezza che lo sublimavano e che lo rendevano dote primaria per una fattiva comprensione vicendevole dei fidanzati e dei coniugi.

Il più grosso errore è però senza dubbio quello di aver perso la conoscenza ed il senso della famiglia vista come « fondamento della umana società », e qui il Concilio Vaticano II ci viene in aiuto con delle mirabili pagine dove con somma maestria ancora una volta la Chiesa docente ci decanta i commensurabili valori del matrimonio e della famiglia nella loro funzione « salvifica ».

Nella « Gaudium et spes » ad esempio abbiamo possibilità di leggere e comprendere parecchi di questi valori che ci danno l'idea della famiglia come « immagine e partecipazione del patto di amore del Cristo e della Chiesa », della nostra vocazione laicale, e della nostra chiamata ad una speciale partecipazione nella Sua opera creatrice e missionaria.

E' però altrettanto evidente che questi valori di vocazione e missione collaboratrice, riusciranno ed avranno frutti nella misura in cui noi ci lasceremo plasmare e sapremo, soprattutto perchè vivificati dalla Grazia, trattenere il Cristo in seno alla « unità familiare ».

Da qui, se vogliamo, scaturisce anche la logica del matrimonio Sacramento che vuol dire indissolubilità sì, ma anche vuol significare mezzo per un reciproco perfezionamento dei coniugi ed equilibrio per un efficace progresso personale e sociale.

In mezzo ad una società dove gli interessi egoistici ed edonistici trovano facilmente il sopravvento diventa indispensabile che tutti i cristiani, specialmente quelli che per i maggiori talenti ricevuti si trovano in posizioni di privilegio, effettuino una « testimonianza » operativa affinché la famiglia resti il « centro di irradiazione di quei sani principi educativi che aiutano a riportare nel mondo la validità dell'amore di Cristo e nel contempo l'esigenza della ricerca di una libertà più profonda che è sinonimo di « verità ».

Solo in questa luce si potrà liberare l'umanità da una profonda crisi di costume e nella misura in cui con i nostri sforzi corroborati dall'aiuto della Grazia Divina avremo cercato di vivere in uno spirito di carità cristiana la nostra missione di « Chiesa familiare », potremo dirci contenti d'aver contribuito saggiamente alla edificazione di una società più « buona » e più « giusta » e soprattutto un pochino più « santa ».